

Approvato il progetto per il Comune previste demolizione e ricostruzione

Verrà realizzato un nuovo edificio con struttura in acciaio e calcestruzzo, costo da 2,8 milioni

IL SISMA

CASTELSANTANGELO SUL NERA A Castelsantangelo sul Nera, approvato il progetto di demolizione e ricostruzione della sede comunale. Grazie all'impulso e al coordinamento della struttura commissariale, si è svolta con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa all'intervento di demolizione e ricostruzione della sede comunale con ampliamento sull'edificio adiacente, situata nella località Capoluogo del Comune di Castelsantangelo sul Nera.

L'intervento

L'intervento rappresenta un passaggio cruciale nel percorso di ricostruzione post-sisma previsto dall'ordinanza speciale n. 14 del 2021. Con questa ultima seduta, si chiudono formalmente tutte le Conferenze dei Servizi previste dalla medesima ordinanza, segnando un risultato concreto e significativo per il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio comunale con struttura in acciaio e calcestruzzo, impostato su due livelli fuori terra, dotato di pensilina fotovoltaica e soluzioni per

Una svolta attesa e importante a Castelsantangelo sul Nera

L'incidente



Schianto, una donna a Torrette

MACERATA Schianto tra auto e trattore in contrada Isola ieri pomeriggio, sul posto i Vigili del fuoco e i sanitari. la conducente dell'auto a Torrette in elimambulanza.

l'efficientamento energetico tali da garantire la classificazione Nzeb (edificio a energia quasi zero). L'opera, che rivestirà funzione strategica in quanto sede dell'amministrazione comunale, si inserisce pienamente nei criteri di sicurezza, sostenibilità e durabilità fissati dalle più recenti normative tecniche. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 2.851.141,43 euro, comprensivo anche della quota incentivabile tramite il Conto Termico, pari a 298.575,25 euro. L'obiettivo raggiunto è frutto di un costante lavoro congiunto tra la Struttura Commissariale, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, il

Comune in qualità di soggetto attuatore e i tecnici incaricati, che ha permesso di superare criticità tecniche ed economiche e di giungere a una soluzione progettuale condivisa e sostenibile. «Questo progetto rappresenta un passo importante per una sede comunale efficiente, sicura, accogliente e vicina ai bisogni della comunità. Ringrazio il Presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'Ufficio ricostruzione e il sindaco Alfredo Riccioni per la fattiva e proficua collaborazione» ha spiegato il Commissario alla ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli.

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartiere delle associazioni inaugurato uno spazio verde

L'INIZIATIVA

CAMERINO È stato inaugurato a Camerino lo "Spazio verde per il Quartiere delle Associazioni", un progetto promosso dall'associazione IoNonCrollo Odv e realizzato grazie al sostegno di Banca Macerata, che ha effettuato una donazione di 5.000 euro. Il contributo ha permesso l'acquisto di un trattorino taglia-erba, un barbecue professionale, un tavolo da picnic con panche richiudibili, un cestino portarifiuti, oltre a piante, fiori, sementi e ammendante per la sistemazione dell'area esterna delle strutture già inaugurate a settembre 2024. Il "Quartiere delle Associazioni" è gestito da IoNonCrollo e ospita oltre 15 realtà associative del territorio. Include due strutture principali: una con sei stanze polivalenti, l'altra una sala attrezzata per eventi, dotata di impianto audio-video e luci, aperta a tutta la comunità. «Grazie a questa donazione – ha dichiarato Riccardo Pennesi, pre-



L'inaugurazione a Camerino

sidente di IoNonCrollo – abbiamo creato un nuovo spazio aperto e gratuito per la comunità. Sarà possibile organizzare eventi, attività all'aperto e anche accogliere campeggiatori, in un luogo con una vista unica sull'Appennino. È un passo in avanti per rendere sempre più vive le aree Sae di Camerino». Il Comune di Camerino ha inoltre contribuito con l'installazione di un ulteriore tavolo da picnic, a completamento dell'allestimento dell'area. Visibilmente soddisfatta ed orgogliosa Debora Falchetta, direttrice Commerciale di Banca Macerata: «Siamo felici di aver sostenuto un progetto che valorizza l'incontro, la partecipazione e la cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizzato grazie al sostegno di Banca Macerata con una donazione di 5.000 euro

«A Tolentino l'ennesima tragedia causata da un trattore»

Federacma rilancia l'allarme dopo la morte di Alberto Forconi

LA SICUREZZA

TOLENTINO Federacma, la Federazione Confcommercio delle associazioni dei rivenditori di macchine agricole, operatrici e da giardinaggio, rilancia l'allarme sicurezza dopo l'ennesima tragedia provocata da un trattore. Martedì verso le 10.30 in contrada Pianciano, Alberto Forconi, di 60

anni, è morto schiacciato dal suo piccolo trattore mentre stava tagliando l'erba nel terreno di casa. Ex guardia carceraria a Camerino, Forconi quasi ogni giorno si recava a Pianciano, con suo padre, per curare il terreno. «La parte del trattorino con la lama – spiega Federacma – si sarebbe impuntata su un albero, sbilanciando il mezzo. L'uomo, che era alla guida, è stato sbalzato sulla strada, circa tre o quattro metri più in basso, ed è rimasto schiacciato dal mezzo che si è ribaltato su di lui. L'impatto non gli ha lasciato

scampo, è morto sul colpo». Federacma esprime il profondo cordoglio per la scomparsa di Forconi e rilancia con forza l'allarme sulla mancata attuazione della revisione tecnica obbligatoria per i mezzi agricoli. «Anche un trattorino, se privo di dispositivi di sicurezza o non sottoposto a controlli adeguati, può trasformarsi in una macchina letale», dichiara il presidente di Federacma, Andrea Borio. Secondo i dati Inail, ogni anno in Italia oltre 100 persone muoiono per incidenti legati ai trattori, in gran parte per ribalta-

menti. A fare la differenza sono dispositivi come rollbar, cinture, freni efficienti, sistemi di protezione per la guida in pendenza, troppo spesso assenti nei mezzi più datati o non a norma.

L'appello

«La revisione tecnica non è una formalità, ma un salvavita – prosegue Borio –. E invece, a distanza di dieci anni dalla legge che la prevede, siamo ancora fermi: senza controlli, senza officine accreditate, senza istruzioni chiare. Lo Stato impone una norma e

poi non la applica: è inaccettabile». Federacma chiede con urgenza l'adozione del decreto attuativo fermo dal 2015 e si rende disponibile a supportare il processo con la propria rete di professionisti e strutture. «In questo caso – conclude Borio – l'incidente è avvenuto nel campo di casa, non in un'azienda agricola. Ma la sicurezza non guarda il perimetro catastale: servono una cultura diffusa della prevenzione e una rete di controlli operativi».

c. pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA